



The Global Language of Business

Edizione 2020

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia



Questo documento presenta i risultati del “Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia” edizione 2020, realizzato da GS1 Italy in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano.

Indice

Presentazione

Cambio di passo per l'EDI	4
L'EDI nel largo consumo in Italia	5

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

Digitalizzazione delle imprese e competitività	6
Lo sviluppo dell'EDI nel largo consumo: una fotografia	9
La metodologia della ricerca	10
Le aziende che scambiano messaggi via EDI	11
Messaggi scambiati nel circuito EURITMO	13
Le transazioni attive	22
La maturità delle relazioni interne	23

Conclusioni

Gli standard GS1, perché sono un beneficio per le imprese

L'EDI con gli standard GS1	27
Che cos'è Euritmo e come funziona	28
I benefici e i vantaggi dell'EDI	28

Glossario

Cambio di passo per l'EDI



Massimo Bolchini

standard development director
GS1 Italy

Le quasi ottomila aziende che si scambiano i documenti del ciclo dell'ordine secondo gli standard globali GS1 testimoniano della mission di **GS1 Italy** nel supportare la filiera per il raggiungimento dell'efficienza nelle relazioni tra le imprese. Un lavoro che vede impegnata l'associazione – sempre più “casa delle regole” – con la partecipazione ai tavoli di discussione e di normazione nazionali e internazionali e con lo sviluppo di soluzioni e strumenti utili per le aziende.

È un lavoro in costante evoluzione, che da un lato risponde alle esigenze delle imprese, dall'altro si confronta con le nuove tecnologie disponibili.

Tuttavia all'appello dell'EDI, entrato nelle attività regolari di gran parte dei distributori e di un gran numero di produttori, **manca ancora chi è sempre stato un po' ai margini del processo: le terze parti logistiche**. Nel corso degli anni abbiamo visto operatori logistici abbracciare l'EDI, per poi abbandonarlo, frutto più di progetti temporanei che dell'inserimento di questa modalità in maniera strutturata nelle attività quotidiane. Ma raramente un loro impegno attivo.

Con il progetto **Order to cash** pensiamo che questo gap verrà colmato e anche gli operatori logistici e i vettori saranno maggiormente coinvolti. Di che cosa si tratta? Sostanzialmente è la **dematerializzazione del documento di trasporto (DESADV) e dell'avviso di ricevimento (RECADV)**. Le implicazioni in termini di efficienza sono importanti: il trasferimento in tempo reale in mobilità dell'accettazione reale della merce consente di ridurre i tempi per la fatturazione ed evitare fasi che creano frizioni tra fornitore e cliente. Il progetto Order to cash, oltre a coinvolgere la logistica in modo più costante, ha anche un'altra importante implicazione: **l'ampliamento del tipo di documenti che vengono scambiati**. Solo con delle relazioni più mature, infatti, si dispiegano tutti i benefici dell'EDI e come **GS1 Italy** siamo costantemente impegnati ad aumentare la gamma degli strumenti disponibili all'interno della filiera del largo consumo.

L'Order to cash può segnare un cambio di passo per la dematerializzazione della supply chain.

GS1 Italy è inoltre costantemente impegnato per **attrarre un numero maggiore di aziende e di provider nell'ecosistema Euritmo**, la soluzione web particolarmente rivolta alle Pmi, unitamente all'allargamento dell'EDI ad un numero sempre più esteso di aziende e a una gamma sempre più ampia di documenti.

Senza dimenticare le altre filiere. È il caso del foodservice caratterizzato da grandi opportunità per recuperare efficienza, che proprio sull'identificazione e sull'EDI fa molto affidamento. Il gruppo di lavoro specifico sta procedendo speditamente nella creazione del linguaggio comune (albero delle categorie) condizione preliminare all'avvio del progetto EDI.

L'EDI nel largo consumo in Italia

L'emergenza sanitaria che ha colpito il mondo negli ultimi mesi ha sottolineato ancor di più la centralità del digitale, divenuto uno strumento imprescindibile per garantire la continuità operativa delle attività delle aziende. Le imprese hanno dovuto rivedere i processi e le prassi consolidate nel tempo e integrare digitalmente gli attori a monte e a valle della propria filiera. Ora più che mai **è il momento di fare della digitalizzazione non solo una leva per aumentare la competitività delle aziende sul mercato, ma anche un veicolo di sopravvivenza per le realtà più piccole** che devono farsi trovare pronte a shock esogeni analoghi.

Restando nel mondo B2B, il 2019 ha tracciato una strada importante verso la digitalizzazione delle imprese. Lo testimoniano da un lato i molti **provvedimenti normativi** (fatturazione elettronica tra privati, formato europeo della fatturazione elettronica, trasmissione telematica dei corrispettivi, ecc.), dall'altro **l'aumento dell'uso di strumenti digitali da parte delle aziende** sia a supporto dei processi interni che di relazione. Ne è un esempio **l'e-commerce B2B che, nel 2019, è cresciuto del 14% rispetto all'anno precedente**, raggiungendo 410 miliardi di euro, pari al 19% dei 2.200 miliardi di euro delle transazioni commerciali tra imprese italiane.

Con riferimento all'**EDI, nel 2019 sono 19 mila le imprese che lo utilizzano** (+19% rispetto al 2018) scambiando circa 240 milioni di documenti (+24% rispetto al 2018). La fattura rimane il documento più scambiato (55 milioni di documenti), ma per il primo anno non è quello con la maggiore crescita. Se da un lato l'introduzione dell'obbligo tra privati ha frenato l'utilizzo di canali già in essere (come l'EDI) per la trasmissione del solo file fattura, dall'altro l'adempimento ha portato le aziende verso una maggiore maturità digitale che ha fatto sì che vi fosse **un incremento nell'utilizzo di un formato strutturato anche per altri documenti del ciclo dell'ordine, tra cui le conferme d'ordine (+13%) e gli avvisi di spedizione (+9%)**.

Le associazioni di filiera continuano a essere un punto di riferimento chiave per la digitalizzazione dei settori che rappresentano, sostenendo le aziende sia nella compliance normativa sia nello stimolo a proseguire il percorso di trasformazione digitale. Basti pensare che il 98% delle imprese connesse via EDI appartiene a cinque settori: largo consumo, automobilistico, farmaceutico, elettrodomestici ed elettronica di consumo e materiale elettrico, tutti supportati da relative associazioni.

A tale proposito, **GS1 Italy** ricopre un ruolo rilevante quale facilitatore del dialogo tra aziende, associazioni e istituzioni. Anche quest'anno GS1, in collaborazione con **l'Osservatorio Digital B2b della School of Management del Politecnico di Milano**, ha svolto una ricerca, sintetizzata nel presente rapporto, sull'utilizzo dell'EDI negli scambi documentali tra produttori, distributori e terze parti logistiche del settore del largo consumo. La ricerca, a cui hanno partecipato - tra i VAN attualmente certificati Euritmo - Di.Tech, Intesa (Gruppo IBM), Procede e Tesisquare, ha l'obiettivo di comprendere il grado di diffusione dell'EDI tra le aziende italiane appartenenti al settore in termini di:

- Numerosità delle tipologie di attori coinvolti negli scambi.
- Numerosità dei messaggi scambiati, classificati per singola tipologia di attore.
- Trend di sviluppo degli ultimi tre anni.
- Maturità delle relazioni che si sono instaurate all'interno dell'ecosistema.

Il fine è quello di creare una maggiore consapevolezza dei trend in atto e delle opportunità di sviluppo del mercato.



Paola Olivares

direttore dell'Osservatorio Digital B2b, Politecnico di Milano



Camillo Loro

ricercatore dell'Osservatorio Digital B2b, Politecnico di Milano

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

Digitalizzazione delle imprese e competitività

Il largo consumo si conferma come il settore più strategico per la crescita della digitalizzazione dei processi e delle relazioni tra le imprese e rappresenta oltre i due terzi delle imprese attive nel trasferimento di documenti via EDI ed extranet. L'annunciato successo della fatturazione elettronica ha d'altro canto consolidato l'invio in EDI di questo documento, mentre gli altri continuano a crescere. Per questo è necessario procedere con passo più veloce verso la loro dematerializzazione lungo la supply chain. E un aiuto in questo senso arriva dal Parlamento europeo.

19 mila

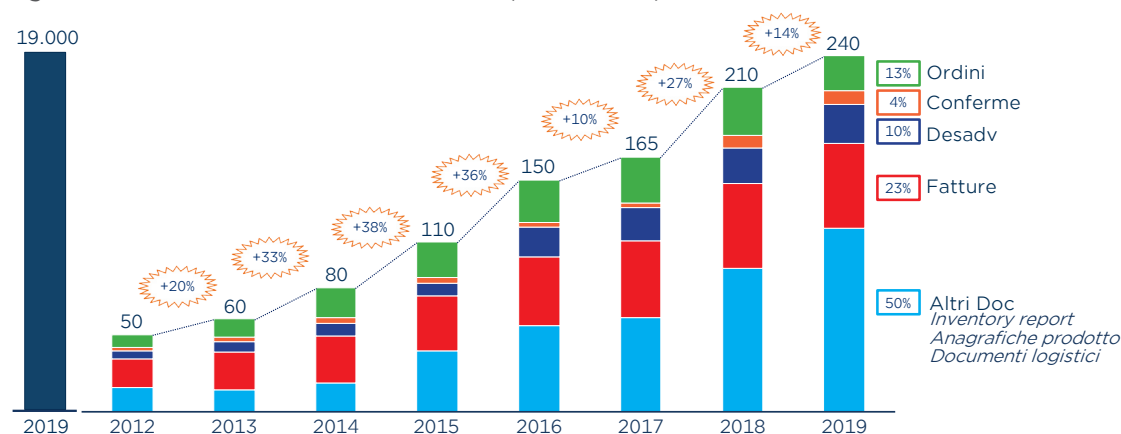
le imprese che utilizzano EDI per lo scambio digitale delle informazioni

Anche nel corso del 2019 cresce l'e-commerce B2B in Italia, raggiungendo i 410 miliardi di euro, con un aumento del +14% sull'anno precedente, e 180 mila aziende (+20%) che hanno utilizzato strumenti digitali per lo scambio di documenti.

Altrettanto marcato è **l'incremento delle imprese che adottano l'EDI quale strumento per l'interscambio dei dati**: sono state 19 mila, pari al +19% sul 2018 e gestiscono 240 milioni di documenti, che crescono anch'essi del +14%

Il dato più significativo in questo trend però, evidenziato dall'**“Osservatorio Digital B2b” del Politecnico di Milano**, è il previsto successo della fatturazione elettronica che ha determinato un **assestamento nello scambio del documento fattura via EDI**. Pur continuando a essere il documento più inviato in EDI con 55 milioni di unità, per il primo anno registra numeri in linea con l'anno precedente. **A crescere di più sono le conferme d'ordine** (+13%) e **gli avvisi di spedizione** (+9%). Se da un lato l'introduzione dell'obbligo tra privati ha frenato l'attivazione di canali alternativi a Sdi (sistema di interscambio come l'EDI) per la trasmissione del solo file fattura, dall'altro l'adempimento ha portato le aziende a incrementare l'utilizzo di un formato strutturato anche per altri documenti del ciclo dell'ordine.

Figura 1 - I documenti scambiati via EDI in Italia (dati in milioni)



Fonte: Politecnico di Milano "Osservatorio Digital B2B" 2020

Infatti le imprese rilevano una serie di benefici dall'adozione della fatturazione elettronica come il risparmio di tempi e costi, la riduzione degli errori, il miglioramento della qualità delle informazioni e dell'efficienza operativa che riguardano sia il ciclo passivo sia il ciclo attivo, ma quasi un terzo di quelle intervistate dall'Osservatorio **segnala proprio nel doppio flusso di invio a Sdi e in EDI una delle possibili aree di miglioramento.**

Il sistema delle imprese risulta quindi ancora lontano dalla maturità digitale nei processi B2B, anche se l'**Indice Desi 2020**, che misura il livello di digitalizzazione dell'economia e della società nei 28 Paesi dell'Unione europea (il Regno Unito è ancora inserito), **colloca l'Italia al 22esimo posto nell'integrazione delle tecnologie digitali**: per quanto riguarda lo scambio elettronico delle informazioni, viene effettuato dal 35% delle imprese, contro una media europea del 34% (erano però il 37% l'anno precedente, con una media Ue sempre del 34%).

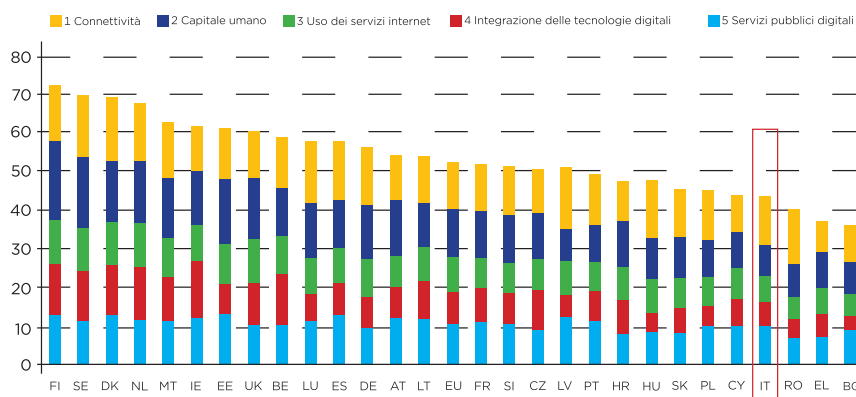
In linea generale però assegna all'Italia il 25esimo posto per diffusione della digitalizzazione. "Il paese - si legge nel rapporto - è in una buona posizione in termini di preparazione al 5G, in quanto sono state assegnate tutte le bande pioniere e sono stati lanciati i primi servizi commerciali. Sussistono carenze significative per quanto riguarda il capitale umano. Rispetto alla media Ue, **l'Italia registra livelli di competenze digitali di base e avanzate molto bassi.** Anche il numero di specialisti e laureati nel settore Tlc è molto al di sotto della media Ue. Queste carenze in termini di competenze digitali si riflettono nel modesto utilizzo dei servizi online, compresi i servizi pubblici digitali. Solo il 74% degli italiani usa abitualmente Internet. Sebbene il paese si collochi in una posizione relativamente alta nell'offerta di servizi pubblici digitali (e-government), il loro utilizzo rimane scarso. Analogamente, le imprese italiane presentano ritardi nell'utilizzo di tecnologie come il cloud e i big data, così come per quanto riguarda l'adozione del commercio elettronico".

Il divario tra l'Italia e l'Ue invece si sta allargando per quanto riguarda il commercio elettronico. Solo il 10% delle PMI italiane vende online (cifra ben al di sotto della media Ue del 18%), il 6% effettua vendite transfrontaliere in altri paesi dell'Ue (8% nell'Ue) e trae in media l'8% del proprio fatturato dalle vendite online (11% nell'Ue).

55 milioni

le fatture inviate via EDI, stabili rispetto all'anno precedente

Figura 2 - Indice di digitalizzazione dell'economia e della società, Ue ranking 2020



Fonte: Commissione Europea "DESI" 2020

I ricercatori dell'Osservatorio Digital B2B non perdono occasione di ricordare come **si stia investendo ancora poco per inserire la fatturazione elettronica obbligatoria in un processo digitale più esteso** e che il vero cambio di passo consiste nell'integrazione dei vari strumenti per mantenere alta la competitività del sistema delle imprese italiane.

È una riflessione che viene fatta anche in sede di istituzioni europee. Nel documento della Commissione europea sottoposto al voto del Parlamento europeo nella plenaria dello scorso luglio relativo all'obbligo dell'uso dei documenti elettronici di trasporto si dice che "quasi il 99% di tutte le operazioni di trasporto transfrontaliero sul territorio dell'UE prevede ancora l'impiego di documenti cartacei in una delle fasi dell'operazione. Ciò determina inefficienze per gli operatori del mercato nelle catene della logistica e dei trasporti e un onere inutile per l'ambiente. Poiché è prevista una crescita del totale delle operazioni di trasporto merci superiore al 50% entro il 2050, il problema si aggraverà ulteriormente nei prossimi anni. In passato il Parlamento ha più volte chiesto una transizione più decisa verso il trasporto senza documenti cartacei e ha esortato a creare in questo settore un flusso di informazioni più agevole, elettronico, uniforme, trasparente, garantito e affidabile fra le imprese, i clienti e le autorità".

Un flusso di informazioni più agevole, elettronico, uniforme e trasparente, affidabile per le imprese e garantito nell'interoperabilità è la premessa per aumentare l'efficienza nelle relazioni di filiera e la competitività delle imprese

Secondo la Commissione europea sono due le principali cause del ritardo nella diffusione di un sistema di documentazione elettronica per i trasporti: **il mancato riconoscimento dell'equivalenza giuridica dei documenti elettronici** da parte delle autorità competenti e un **ambiente informatico frammentato**, privo di sistemi consolidati e interoperabili con norme vincolanti e di vasta applicazione in materia di documentazione elettronica per i trasporti. Per questi motivi, sottolinea la Commissione, "l'impiego di

mezzi elettronici dovrebbe diventare la modalità prevalente di scambio di informazioni regolamentari tra gli operatori economici e le autorità competenti”.

Occorre ricordare, infine, come proprio **l'emergenza sanitaria del primo semestre di quest'anno abbia agito da acceleratore del processo di digitalizzazione**, evidenziando anche la differenza di passo tra le imprese già strutturate e indirizzate verso la digitalizzazione e quelle più indietro che hanno incontrato più difficoltà.

In questo quadro **il largo consumo si conferma come il settore più strategico per la crescita della digitalizzazione dei processi e delle relazioni tra le imprese**. Il 67% delle 19 mila imprese connesse via EDI appartiene al largo consumo, più del triplo delle imprese dell'automotive ferme al 21% e a molte lunghezze degli altri settori, come il farmaceutico (6%), gli elettrodomestici (2%), il materiale elettrico (2%).

l'88%

delle 19 mila imprese attive nell'EDI appartiene all'automotive e al largo consumo. Ma quest'ultimo rappresenta il 67% del totale.

Lo sviluppo dell'EDI nel largo consumo: una fotografia

Dopo sei anni di rilevazione dei dati è abbastanza chiaro il quadro dello sviluppo della digitalizzazione presso gli attori principali del settore, che può riassumersi in un concetto preciso: **assestamento nella crescita**.

Di tale realtà magmatica, a volte contraddittoria nei trend e in costante evoluzione è testimone il **Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia** realizzato dalla School of Management del Politecnico di Milano per conto di **GS1 Italy**, l'associazione che raggruppa oltre 35 mila imprese del largo consumo e che con le soluzioni e gli strumenti sviluppati integrati con gli standard internazionali GS1 supporta lo sviluppo della gestione delle informazioni e della cultura dei dati lungo la filiera di riferimento per migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

Per il sesto anno consecutivo viene quindi effettuato questo Monitoraggio, circoscritto all'EDI a standard GS1 con focus particolare sull'ecosistema **Euritmo** (la community sviluppata da **GS1 Italy, in collaborazione coi provider certificati Euritmo**), che mette in luce come il percorso dell'impiego dell'EDI nel settore sia un processo di consolidamento successivo. Se infatti vi sono differenze durante gli anni analizzati nel numero di imprese che utilizzano l'EDI secondo gli standard GS1 (la serie storica mostra infatti delle oscillazioni anche in diminuzione come quest'anno), non altrettanto può dirsi sull'intensità di utilizzo dell'EDI, con il numero dei messaggi in costante crescita. Un indicatore del fatto **che chi ha cominciato a scambiare i messaggi del ciclo dell'ordine ha cominciato con un tipo di messaggio per poi attivarne altri**, come vedremo più avanti.

Certamente alcune oscillazioni nel numero delle imprese coinvolte o nel numero di messaggi scambiati sono frutto della metodologia della ricerca che si basa sulla rilevazione dei tipi di tracciato, oppure sono frutto di cambiamenti organizzativi nelle imprese o, ancora, di fusioni e acquisizioni. Ma quel che conta è il quadro generale che, nonostante le criticità generate dalla fatturazione elettronica di cui si è detto, è indirizzato verso una maggiore diffusione dello scambio elettronico dei dati via EDI tra le imprese del largo consumo.

Il quadro generale del Monitoraggio indica una maggiore diffusione dello scambio elettronico dei dati via EDI secondo gli standard GS1 tra le imprese del largo consumo

Come è ormai abitudine, l'indagine ha coinvolto i provider certificati **Euritmo (In.te.sa, Tesisquare, Ditech)** e la piattaforma **Procedo**, tutti parte dell'ecosistema Euritmo, il modello di servizio web-EDI creato da **GS1 Italy** per favorire l'estensione anche alle piccole e medie aziende dell'utilizzo dello scambio dati in formato elettronico strutturato nel settore del largo consumo in Italia.

La metodologia della ricerca

La ricerca prende in considerazione il numero di aziende e di messaggi, le transazioni e le relazioni per offrire un

quadro completo della situazione e lo stato di diffusione degli standard GS1 EANCOM® e di Euritmo.

Sono stati presi in considerazione il numero delle aziende utenti EDI, dell'Industria e della Distribuzione, gli eventi del ciclo ordine-fattura quantificando i volumi di messaggi e quali documenti vengono scambiati, e il tipo di relazione tra le aziende, consentendo di evidenziare alcuni aspetti che mostrano come nel largo consumo la **digitalizzazione del ciclo ordine-fattura** si stia realmente diffondendo.

Più in dettaglio l'analisi condotta ha riguardato le informazioni relative a:

- **Quante aziende** scambiano messaggi utilizzando il canale EDI e gli standard GS1 EANCOM ed Euritmo.
- **Quanti messaggi** vengono scambiati.
- **Quali documenti** vengono scambiati.
- **Il tipo di relazioni** tra aziende e il livello di **maturità** delle stesse.

Relativamente ai documenti scambiati, il monitoraggio ha considerato quelli rilasciati da **GS1 Italy** e utilizzati nelle relazioni tra le imprese nel mercato italiano. Di seguito i **tipi di documenti** considerati nel

I provider partecipanti

Di seguito i provider certificati Euritmo che hanno partecipato al monitoraggio - edizione 2020:

Di.Tech Spa

Azienda specializzata nei sistemi informativi e nella consulenza strategica e operativa per la Distribuzione, i produttori di beni di largo consumo e gli operatori logistici. È un player verticale e focalizzato al 100% sulle esigenze della catena distributiva, progetta e sviluppa architetture e strumenti innovativi, integrabili con le soluzioni già in uso in azienda.

In.Te.Sa (gruppo IBM)

Da oltre 30 anni accompagna i clienti nella trasformazione digitale dei processi aziendali, aiutandoli a collaborare in rete in modo sicuro e integrando i processi tra partner commerciali a livello mondiale. I servizi SaaS includono: scambio dati e portali di collaboration, gestione documentale, fatturazione elettronica, conservazione a norma, firme elettroniche, tracciabilità merci e certificazione consegne.

Tesisquare®

Sviluppa un'offerta di software collaborativo per portare innovazione sui processi di business aiutando i clienti a crescere. Le soluzioni sviluppate sono pensate con l'obiettivo di supportare i clienti nella gestione delle relazioni collaborative, al fine di migliorare efficacia ed efficienza non solo verso l'interno ma anche verso gli altri attori coinvolti.

Al monitoraggio partecipa anche:

Procedo

Una soluzione web progettata in particolare per le piccole e medie aziende del largo consumo. Un portale facile e intuitivo che permette a Industria e Distribuzione di scambiare documenti in formato elettronico (EDI), in maniera automatica, sicura ed economica, grazie allo standard internazionale GS1 EANCOM e a quello italiano Euritmo promossi da **GS1 Italy**. Procedo è un servizio fornito in collaborazione con la società **Antecs**.

monitoraggio, che possono essere suddivisi in due raggruppamenti.

Quelli rilasciati da GS1 Italy:

- ORDERS: ordine.
- ORDRSP: conferma d'ordine.
- ORDCHG: richiesta di cambio d'ordine.
- DESADV: avviso di spedizione.
- RECADV: avviso di ricezione.
- INVOIC: fattura.
- INVRPT: inventario.
- REMADV: informazione di pagamento.
- PRICAT: catalogo prodotti.

Ulteriori messaggi a standard GS1 utilizzati da alcuni utenti, che sono stati monitorati a partire dal 2017 e cominciano a mostrare alcuni trend molto interessanti:

- HANMOV: trasporto di beni.
- IFCSUM: riepilogo di inoltro.
- IFTMAN: avviso di arrivo.
- IFTMBC: conferma di prenotazione.
- IFTMBF: prenotazione aziendale.
- IFTMIN: istruzioni di trasporto.
- IFTSTA: stato di trasporto.
- INSDDES: istruzioni di spedizione.
- RETINS: istruzioni per il reso.
- PRODAT: dati di prodotto.
- PARTIN: anagrafica delle parti/luoghi.
- IFTCCA: costo della spedizione del trasporto.
- APERAK: messaggio di riscontro/risposta o errore.

Vale la pena sottolineare che il messaggio anagrafica delle parti (PARTIN) riguarda gli indirizzi dei punti vendita e consente di inviare le loro anagrafiche per la gestione delle consegne e della fatturazione. Si tratta comunque di un messaggio informativo e non puntuale. È allo studio il rilascio nelle prossime settimane. Il rilascio di nuove tipologie di documenti è un segnale positivo del continuo utilizzo degli strumenti EDI testimoniato anche dal fatto che sono sempre di più le aziende interessate a soluzioni EDI appartenenti anche a settori non tradizionali (foodservice, Ho.Re.Ca., ecc.)

Ancora una volta è importante puntualizzare che cosa si intende per transazione e per relazione all'interno di questo resoconto.

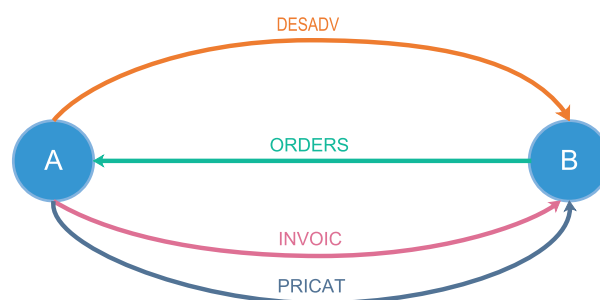
La transazione è il rapporto tra azienda mittente e azienda destinataria mediata dal tipo di documento scambiato. In sostanza quantifica il volume degli scambi di documenti tra le aziende e quali documenti sono interessati.

La relazione è il contatto tra azienda mittente e azienda destinataria indipendentemente dal tipo di documento scambiato. In altri termini è un indicatore del grado di collaborazione tra le aziende.

Infatti dal tipo di documenti scambiati da due attori la relazione si può definire:

- **Elementare** (almeno ORDERS & INVOIC oppure ORDERS & DESADV).
- **Matura** (almeno ORDERS & DESADV & INVOIC oppure ORDERS & ORDRSP & INVOIC).
- **Completa** (ORDERS & DESADV & INVOIC oppure ORDERS & ORDRSP & INVOIC e almeno un altro tipo di documento).

Figura 3 - Transazioni vs relazioni



I collegamenti tra le due aziende A e B indicano quattro transazioni. L'insieme dei collegamenti senza distinguere tipi di documenti indica una relazione.

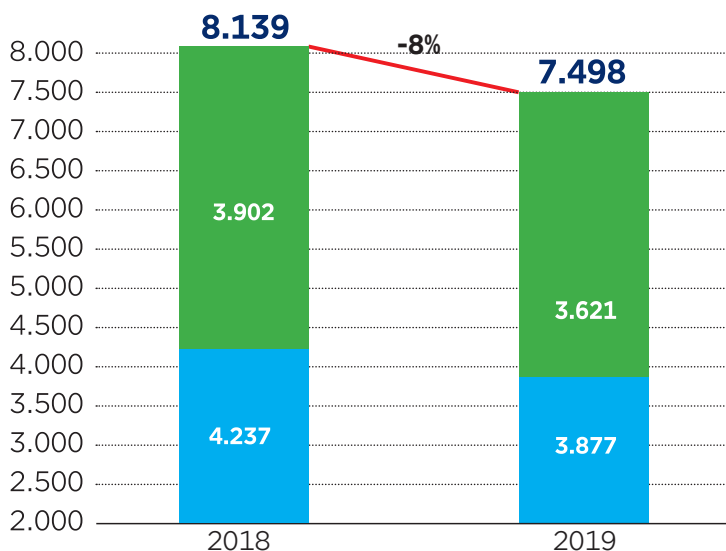
Le aziende che scambiano messaggi via EDI

Piccola battuta di arresto nel numero di aziende che scambiano messaggi nel circuito Euritmo. Diminuiscono di più i retailer (causa fusioni) dei produttori, che hanno nell'export un motivo in più per adottare l'EDI secondo gli standard GS1. Ma nell'arco di sei anni l'aumento è significativo.

Nel 2019 sono state poco meno di 7.500 le aziende attive, con una riduzione dell'8% sulle 8.139 nel 2018. Di queste, il 48% (3.621 aziende) operano all'interno dell'ecosistema Euritmo e il 52% (è un dato stimato a partire da 6.102 punti di ricezione non afferenti a Euritmo) sono esterni, pur adottando gli standard

GS1. Ciò significa che 3.877 aziende ha rapporti commerciali con le aziende mappate del circuito Euritmo. Evidentemente la battuta d'arresto a livello generale determinato dalle dinamiche innescate dall'obbligo della fatturazione elettronica, si ripercuotono anche nell'universo oggetto del monitoraggio.

Figura 4 - Il trend delle aziende attive negli ultimi due anni*

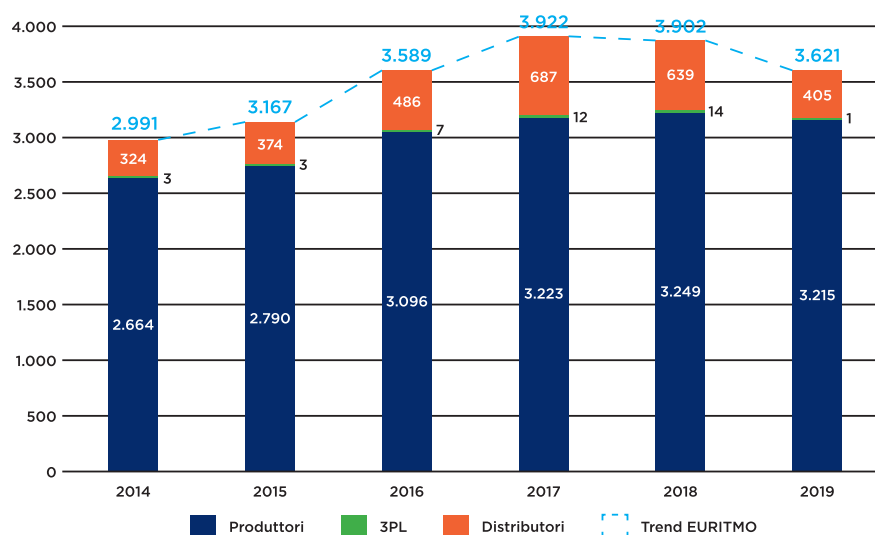


* in verde quelle del circuito Euritmo

Se però allarghiamo lo sguardo agli ultimi sei anni dell'indagine le cose sono un po' diverse e si registra un percorso estremamente positivo delle aziende attive nel circuito Euritmo. Le 2.991 aziende del 2014 sono diventate 3.621 nel 2019.

I retailer sono passati da 324 a 405 con in mezzo fusioni e acquisizioni soprattutto negli ultimi tre anni, che hanno influito anche sulla riduzione degli operatori logistici attivi, in particolare attraverso l'accorpamento dei flussi verso un minor numero di imprese. Il netto incremento di 3PL rilevato nel 2018, nel 2019 si è ridotto a una sola azienda attiva, che però ha un peso specifico significativo nelle attività generate.

Figura 5 - Diffusione dell'EDI-Euritmo per settore, 2014-2019



Negli ultimi due anni, quindi si assiste all'uscita di 1.480 aziende dal circuito Euritmo e all'ingresso di 1.199 nuove aziende, mentre 2.422 sono rimaste attive. Più significativa è la riduzione in termini percentuali (-37%) dei retailer che passano da 639 a 405 rispetto a quella dei produttori, che diminuiscono di sole 34 unità (-1%). Scopriamo però che a fronte di un numero lievemente inferiore di aziende aderenti a Euritmo, crescono i messaggi scambiati.

Con la sempre crescente importanza dell'export, l'industria alimentare italiana, se vuole avere rapporti con i grandi distributori internazionali, deve necessariamente digitalizzare lo scambio di documenti, una pratica che ha riflessi positivi anche sulle relazioni con i retailer italiani. Si spiega così la minima variazione in meno dei produttori.

Messaggi scambiati nel circuito Euritmo

Nonostante la lieve diminuzione delle aziende del circuito Euritmo, il numero dei messaggi inviati e ricevuti è in forte crescita. Le dinamiche di utilizzo dai diversi operatori spiegano come lo scambio elettronico dei dati stia diventando una pratica condivisa presso molte imprese, che cominciano a utilizzarlo per più fasi del ciclo dell'ordine.

Guardando solo al numero delle aziende attive sembrerebbe che il circuito Euritmo abbia perso di interesse. Ma così non è. Anzi il sistema si sta consolidando, sia perché le aziende scambiano più documenti sia perché quelle che nell'ultimo anno sono uscite scambiavano solo un documento. Sia infine perché le aziende 'storiche' hanno rafforzato l'utilizzo dell'EDI.

Infatti, a conferma di ciò, il **numero dei messaggi scambiati a standard GS1 è lievitato fino a raggiungere la cifra di 64,86 milioni** dai 56,62 milioni del 2018, con un incremento quindi del +15%. Ancora più significativo l'incremento dei **messaggi scambiati internamente al circuito Euritmo: sono stati quasi 37,3 milioni**, con una crescita di +42% sull'anno precedente.

Sono quindi aumentati del +18% anche i messaggi inviati a UNB esterni (punti di ricezione codificati), pari a 18,6 milioni, mentre quelli ricevuti dall'esterno sono crollati del -39% a 8,9 milioni. Questo dato indica che un **numero crescente di attori ha avviato lo scambio di dati a standard GS1 pur essendo all'esterno del circuito Euritmo**, gettando le basi di potenziali crescite negli anni a venire. La contrazione dei messaggi in ricezione esterni a Euritmo può trovare spiegazione nella riduzione del numero di imprese e nelle dinamiche innescate dalla fatturazione elettronica.

Le transazioni con mittente e destinatario interni sono aumentate in linea con l'aumento del numero dei messaggi: +16% a 23.281 dalle 19.995 dell'anno precedente. Quelle in ingresso sono passate a 10.054 da 13.429 e quelle in uscita a 11.052 da 11.598.

Aumenta il numero di aziende esterne al circuito Euritmo che invia e riceve dati a standard GS1: una base solida per potenziali crescite future

1.199

sono le nuove aziende attive per la prima volta nel circuito Euritmo

+15%

l'aumento de messaggi scambiati per un totale di 64,86 milioni

Figura 6 - I messaggi scambiati e transazioni: dati aggregati

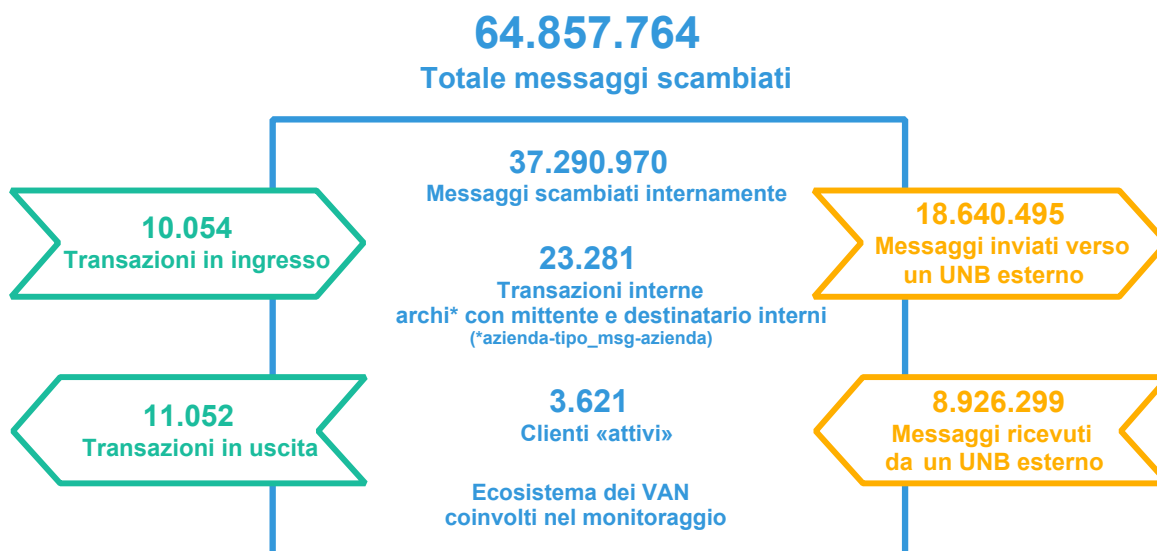
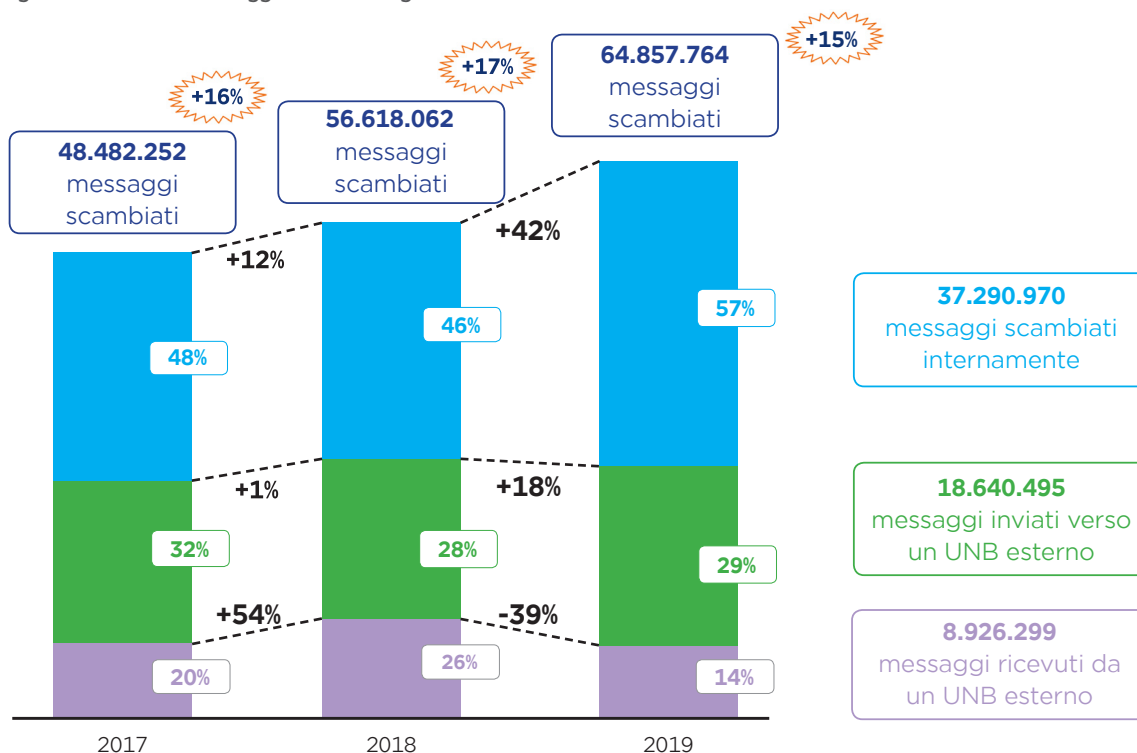


Figura 7 - Trend dei messaggi scambiati negli ultimi due anni



Quali sono però i messaggi gestiti? La parte del leone, con 16,5 milioni di messaggi è la fattura (INVOIC) che, nonostante le criticità di cui si è detto, è diminuita “solo” dell’8%, un segnale da collegare alla riduzione del numero delle imprese, perché racconta di come la fattura sia il documento d’ingresso nell’ecosistema Euritmo. Con quasi 14 milioni di messaggi segue l’inventario (INVRPT), che cresce del 14%, mentre il DESADV (l’avviso di spedizione) registra una crescita

di ben il 36% a quasi 12 milioni di messaggi. L’avviso di spedizione è una componente fondamentale della digitalizzazione del ciclo dell’ordine, tanto che fa parte del binomio INVOIC & DESADV che definisce le relazioni elementari.

L’avviso di spedizione è il documento maggiormente utilizzato dagli operatori logistici, sul quale si è concentrata l’attenzione sia dell’Unione europea,

che, con il voto del Parlamento ha reso obbligatoria la digitalizzazione del documento di trasporto, sia di **GS1 Italy** in ambito **Ecr**, che con il progetto **order to cash** ha avviato un percorso condiviso con le aziende per la dematerializzazione del documento di trasporto e inserirlo in un processo strutturato digitale con l'obiettivo di accelerare e rendere più efficiente le operazioni di consegna delle merci e amministrative e di disporre di uno strumento utile a tracciare le consegne.

Gli ordini (ORDERS) sono in crescita del 7% a 9,7 milioni di messaggi e il catalogo elettronico (PRICAT) registra un incremento di ben il 78% a 7,3 milioni di messaggi scambiati, frutto evidentemente della decisione presa in ambito associativo da parte di una filiera specifica, di promuovere l'adozione del catalogo elettronico come strumento importante per il miglioramento dell'efficienza nei rapporti tra Industria e Distribuzione, in attesa della prevista integrazione con lo standard GS1 GDSN*. Peraltro, lo standard GS1 GDSN è una richiesta di default per i rapporti con i retailer internazionali e molte aziende produttrici lo adottano normalmente nell'export.

Tra i messaggi appartenenti allo standard EANCOM, ma non ancora rilasciati da **GS1 Italy**, spiccano con

alcune centinaia di migliaia di messaggi e crescite percentuali a tre cifre il PRODAT (dati di prodotto) e il PARTIN (anagrafica delle parti/luoghi), quest'ultimo in particolare utile per gestire le consegne ai punti vendita.

Analizzando i messaggi per tipologia di azienda vi sono dinamiche diverse, che rendono l'idea di come la ricerca dell'efficienza sia entrata nelle pratiche della Distribuzione che utilizza l'EDI.

Occorre però precisare che nel conteggio totale dei messaggi inviati sono compresi anche quelli inviati e ricevuti al di fuori del circuito Eurtimo. Non vi è peraltro una correlazione aritmetica tra messaggi inviati dai produttori e ricevuti dai distributori.

I messaggi gestiti per tipologia d'azienda mostrano come la ricerca dell'efficienza sia ormai recepita da una buona parte dell'Industria e della Distribuzione

Bolla di accompagnamento elettronica, l'Europa dice sì

È stato pubblicato il 31 luglio scorso sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci che "istituisce un quadro giuridico per la comunicazione elettronica delle informazioni regolamentari tra gli operatori economici interessati e le autorità competenti relativamente al trasporto merci nel territorio dell'Unione".

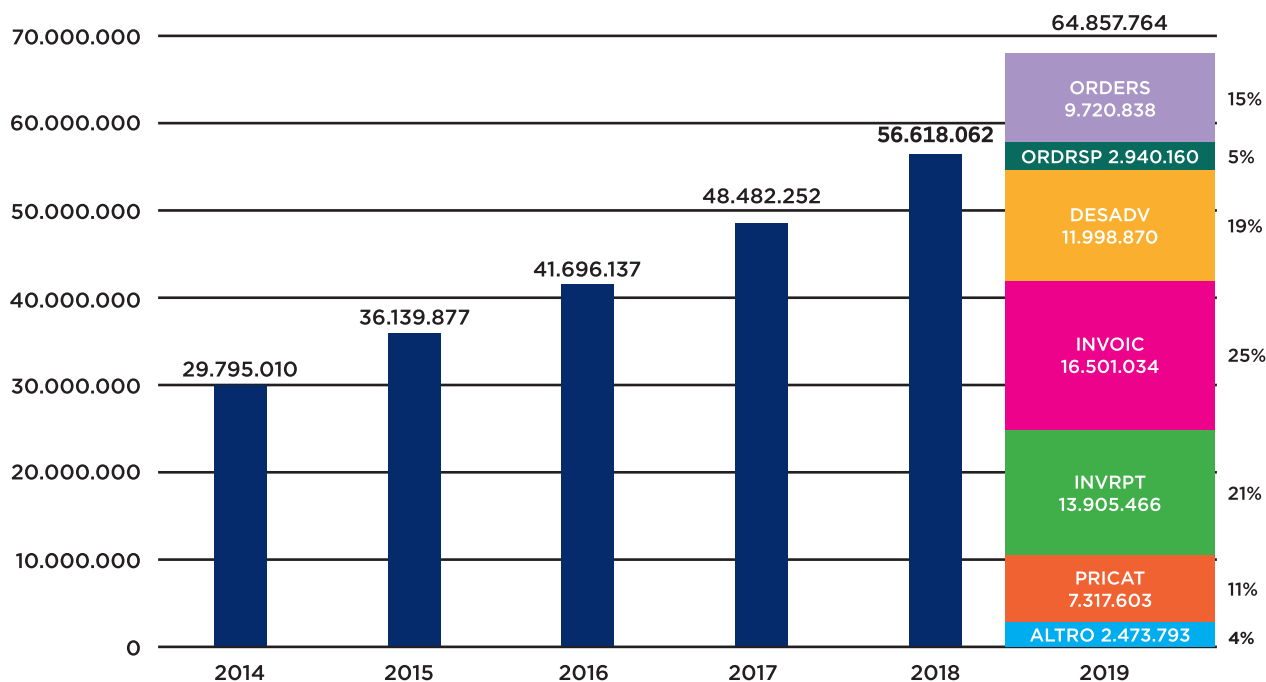
Si tratta dell'atto finale di un percorso partito nel 2018 con la presentazione da parte della Commissione europea della proposta di regolamento nell'ambito del terzo Pacchetto mobilità, anch'esso approvato da Parlamento. L'obiettivo è quello di creare un quadro legame uniforme per lo scambio in formato digitale delle informazioni sul trasporto dei beni, che sostituirà gradualmente il tradizionale supporto cartaceo.

Attualmente la maggior parte delle imprese di trasporto merci e degli altri portatori di interessi nel settore dei trasporti utilizza documenti cartacei. Il principale ostacolo al più ampio ricorso a documenti di trasporto digitali è il grado di accettazione variabile (ma nel complesso piuttosto basso) dei documenti digitali da parte delle varie autorità. Per lo scambio di informazioni, si usano molteplici sistemi informatici fra loro diversi e non interoperabili.

Con questo Regolamento l'intento è quello di diffondere la digitalizzazione del trasporto merci e della relativa supply chain con una consistente riduzione di costi amministrativi per le imprese, in particolare per le PMI che rappresentano la maggioranza degli operatori del settore, e per le autorità, rendendo il settore dei trasporti più efficiente e sostenibile.

Il nuovo regolamento è entrato in vigore il 20 agosto. Tuttavia alcune delle disposizioni saranno applicabili a decorrere dall'entrata in vigore dell'atto giuridico, altre quattro anni dopo. L'obbligo delle autorità pubbliche di accettare le informazioni rese disponibili in formato elettronico inizierà ad applicarsi cinque anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, in funzione dell'adozione delle pertinenti specifiche tecniche da parte della Commissione.

Figura 8 - Trend dei messaggi GS1 EDI scambiati nel largo consumo, 2014-2019



I messaggi inviati. Nei messaggi inviati, per i distributori gli ordini crescono del +4%, meno della media, molto probabilmente perché sta prendendo piede la pratica di accorpate in un solo documento ciò che in precedenza veniva effettuato con più messaggi. Un ulteriore spunto è dato dai bassi numeri, peraltro in riduzione (-27%), espressi dal messaggio di cambio dell'ordine (ORDCHG), un dato che può essere letto con una più accurata programmazione degli acquisti. Il messaggio inventory report, passando da 7,9 a 13,4 milioni, segna uno score del +70%, come l'avviso di ricezione, con numeri assoluti però molto inferiori. La crescita di questo documento (RECADV) è un ulteriore indicatore dei passi avanti verso l'efficienza: è infatti un documento importante per il completamento del ciclo ordine-fattura, perché consente di evitare contenziosi prima dell'emissione della fattura.

Per i produttori i numeri più significativi riguardano proprio la fattura, che però è in riduzione solo del -2% dopo l'avvento della fatturazione elettronica, l'avviso di spedizione con +52% e 9,5 milioni di messaggi e il catalogo prodotti, +89% con 7,2 milioni. Il dato più eclatante riguarda gli ordini con +127%, ma in questo caso, provenendo dai produttori, non si tratta tanto di esperienze di Vmi (Vendor management inventory), che non risultano essere molto numerose, quanto di proposte d'ordine che utilizzano lo stesso tracciato degli ordini veri e propri.

La contrazione nel numero degli operatori logistici attivi a uno solo non ha avuto riflessi negativi sul numero di documenti inviati. Per l'inventory report, anzi, si registra una crescita addirittura a tre cifre.

Tabella 1 - I principali messaggi inviati per categoria di azienda

	ANNO	AZIENDE UTENTI	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
DISTRIBUTORI	2018	639	5.626.925	7.923.793	26.684	41.230
			+4%	+70%	-27%	+69%
	2019	405	5.838.470	13.465.699	19.491	69.854
NUMERO DOCUMENTI INVIATI						

	ANNO	AZIENDE UTENTI	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
PRODUTTORI	2018	3.249	13.590.253	349.405	1.111.055	6.203.191	3.830.673
			-2%	+127%	+2%	+52%	+89%
	2019	3.215	13.277.545	792.630	1.137.786	9.459.697	7.230.461
NUMERO DOCUMENTI INVIATI							

	ANNO	AZIENDE UTENTI	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)
TERZE PARTI LOGISTICHE	2018	14	136.857	66.449	1.326
			-8%	+22%	+223%
	2019	1	125.730	80.830	4.285
NUMERO DOCUMENTI INVIATI					

I messaggi ricevuti. Per quanto riguarda i documenti ricevuti, per i distributori abbiamo un incremento del +10% delle fatture e del +63% dell'avviso di spedizione.

Nel caso dei produttori sono in contrazione o stabili i documenti più ricevuti, con l'eccezione dell'avviso di ricezione che in pratica registra il raddoppio del numero di messaggi.

Tabella 2 - I principali messaggi ricevuti per categoria d'azienda

	ANNO	AZIENDE UTENTI	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
DISTRIBUTORI	2018	639	10.504.961	2.759.088	5.855.145	328.164
			+10%	-9%	+63%	-53%
	2019	405	11.527.522	2.507.744	9.524.881	154.284
NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI						

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

	ANNO	AZIENDE UTENTI	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)	INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMADV)
PRODUTTORI	2018	3.249	6.636.278	10.731.347	133.875	75.062	1.002
			-1%	-13%	+0,3%	+107%	-35%
	2019	3.215	6.555.082	9.330.333	134.238	155.317	653
NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI							

	ANNO	AZIENDE UTENTI	ORDINE (ORDERS)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
TERZE PARTI LOGISTICHE	2018	14	158.038	30.446	75.370
			-100%	-63%	-100%
	2019	1	0	11.159	0
NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI					

È proprio nell'invio-ricezione di altri documenti oltre al binomio ordine-fattura che si riscontra, anno dopo anno, il dinamismo dell'ecosistema Euritmo, tanto che la chiave di lettura di questa edizione del Monitoraggio sta proprio in un **assestamento nella crescita**.

Da un lato la transizione alla fattura elettronica ha imposto delle scelte alle imprese, ma quelle del circuito Euritmo non sembrano avere avuto grandi dubbi su cosa fare, merito anche dello sforzo di **GS1 Italy** e dei provider certificati verso l'integrazione dei tracciati per lo Sdi e per l'EDI. Anzi si potrebbe ritenere che in generale la fattura elettronica, in quanto documento digitale strutturato, ha fatto e sta facendo bene all'EDI.

Dall'altro sembrerebbe proprio che le imprese non hanno dismesso ciò che era in uso, ma abbiano scelto di integrare i messaggi principali con gli altri del ciclo dell'ordine-fattura.

Anche guardando alla media dei messaggi inviati e ricevuti appare evidente che, sebbene la parte del leone la facciano i documenti della triade classica (ordine, fattura, avviso di spedizione), crescono anche gli altri più specifici per ciascuna delle tre categorie di operatori

La fattura elettronica, in quanto documento digitale strutturato, ha fatto bene alla diffusione dell'EDI, in particolare nell'ecosistema Euritmo, grazie all'impegno di GS1 Italy per integrare i tracciati per Sdi e per EDI

Tabella 3 – Media documenti inviati per categoria di azienda

	ANNO	AZIENDE UTENTI	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
DISTRIBUTORI	2018	639	8.806	12.400	42	65
			+64%	+168%	+15%	+167%
	2019	405	14.416	33.249	48	172

	ANNO	AZIENDE UTENTI	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
PRODUTTORI	2018	3.249	4.183	108	342	1.909	1.179
			-1%	+129%	+3%	+54%	+91%
	2019	3.215	4.130	247	354	2.942	2.249

	ANNO	AZIENDE UTENTI	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)
TERZE PARTI LOGISTICHE	2018	14	9.776	4.746	95
			+1186%	+1603%	+4424%
	2019	1	125.730	80.830	4.285

Nota comune per le tre tabelle

La media è calcolata sul totale dei clienti attivi per tipologia

2019: 3.215 produttori | 405 distributori | 1 3PL.

2018: 3.249 produttori | 639 distributori | 14 3PL.

Ma è solo considerando la media omogenea che si ha veramente la misura dell'intensità di utilizzo dell'EDI e quanto siano attive le aziende nello scambio degli specifici documenti.

Questa media è calcolata, infatti, non sul totale degli attivi, ma sui clienti attivi per tipo di attore e documento e dai numeri si ha la conferma che ormai l'EDI, per le aziende che lo utilizzano ha uno zoccolo duro nei principali documenti del ciclo dell'ordine e cominciano a essere inseriti, dagli strong adopters, anche altri documenti verso la ricerca della migliore efficienza.

Tabella 4 - Media omogenea documenti inviati per tipo di azienda

	ANNO	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
DISTRIBUTORI	2018	33.494	158.476	13.342	6.872
		-1%	+73%	-51%	+103%
	2019	33.173	274.810	6.497	13.971

	ANNO	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
PRODUTTORI	2018	4.804	3.926	1.424	6.606	31.658
		+2%	-53%	-1%	+50%	+31%
	2019	4.892	1.856	1.415	9.885	41.554

	ANNO	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)
TERZE PARTI LOGISTICHE	2018	34.214	13.290	1.326
		+267%	+508%	+223%
	2019	125.730	80.830	4.285

Tabella 5 - Clienti attivi per tipologia di documento inviato

	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)	INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMAADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
2018									
PRODUTTORI	2.829	89	780	939	25	0	1	0	121
RETAILER	64	168	19	33	50	2	6	4	20
TERZE PARTI LOGISTICHE	1	1	4	5	1	0	1	0	5
2019									
PRODUTTORI	2.714	427	804	957	30	1	5	1	174
RETAILER	99	176	37	50	49	3	5	4	34
TERZE PARTI LOGISTICHE	0	1	1	1	1	0	1	0	0

Tabella 6 - Media omogenea documenti ricevuti per tipo di azienda

	ANNO	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
DISTRIBUTORI	2018	22.837	33.242	21.214	4.376
		+83%	+14%	+223%	-55%
	2019	41.766	37.996	68.524	1.953

	ANNO	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)	INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMA DV)
PRODUTTORI	2018	3.198	76.652	1.633	1.877	63
		+2%	-3%	+47%	+176%	-20%
	2019	3.256	74.050	2.397	5.177	50

	ANNO	ORDINE (ORDERS)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
TERZE PARTI LOGISTICHE	2018	31.608	5.074	25.123
		-100%	+120%	-100%
	2019	0	11.159	0

Tabella 7 - Clienti attivi per tipologia di documento ricevuto

	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)	INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMA DV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
2018									
PRODUTTORI	91	2.075	13	60	140	82	40	16	17
RETAILER	460	74	83	276	13	0	0	1	75
TERZE PARTI LOGISTICHE	2	5	0	6	0	0	0	0	3
2019									
PRODUTTORI	51	2.013	15	56	126	56	30	13	21
RETAILER	276	110	66	139	28	0	2	1	79
TERZE PARTI LOGISTICHE	0	0	0	1	0	0	0	0	0

Le transazioni attive

Si registra una lieve contrazione nel numero delle transazioni, che però si intensificano e si ampliano ad altre fasi per le imprese che da più tempo sono attive all'interno del circuito Euritmo.

Riguardo alle transazioni, si registra una piccola battuta d'arresto. Quelle attive nel 2019 sono state 44.387, il -2% rispetto alle 45.082 del 2018. Ricordiamo che le transazioni quantificano il volume degli scambi di documenti tra le aziende e quali documenti sono scambiati (nei grafici che riportiamo sono considerate le transazioni per ciascun operatore senza distinzione tra inviate e ricevute). Come si può vedere, per i produttori crescono ordini, conferme d'ordine, avvisi di spedizione e fatture, mentre per i distributori sono ordini e fatture ad aumentare di più.

Anche le transazioni registrate mettono in evidenza quanto, accanto alle aree "core" dello scambio dei documenti, si intensifichino le transazioni tra le aziende anche nelle altre, soprattutto da parte di quelle che da più lungo tempo sono attive nel circuito Euritmo.

44.387

sono le transazioni totali nel 2019

Figura 9 - Le transazioni attive: i distributori

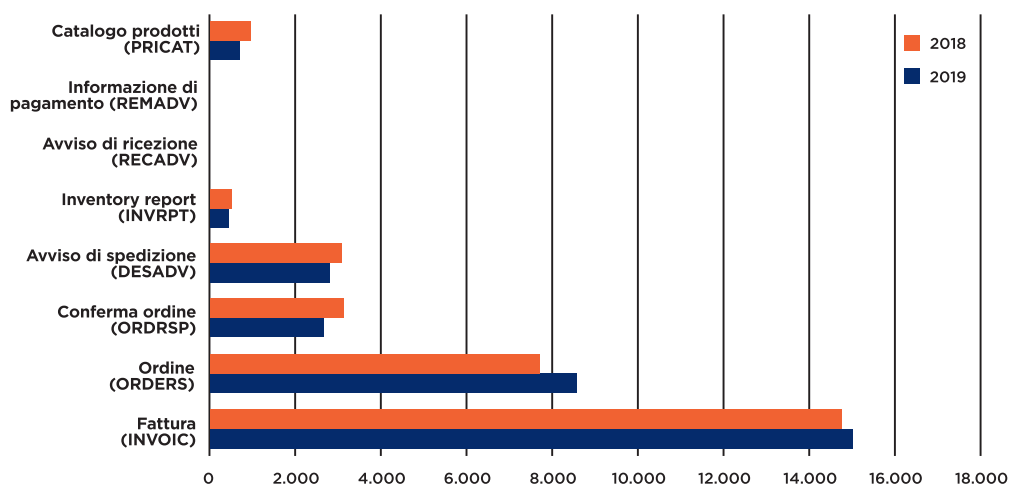
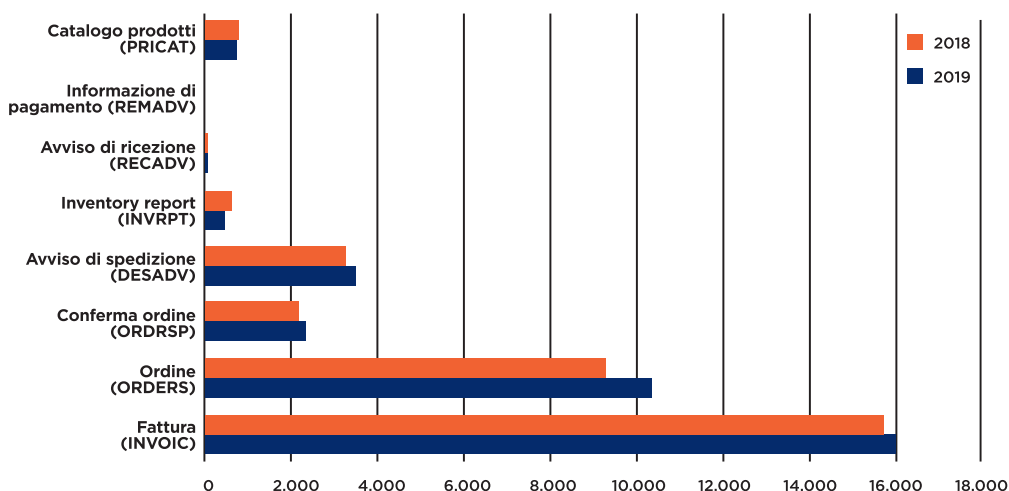


Figura 10 - Le transazioni attive: i produttori



La maturità delle relazioni interne

Positivo il trend delle relazioni tra le aziende dell'ecosistema Euritmo, sia quelle che scambiano un solo documento sia quelle con due o più documenti scambiati. In lieve flessione le relazioni complete, ma quelle con cinque documenti scambiati crescono del +8%.

Ed è proprio con i dati delle relazioni interne al circuito, vale a dire i collegamenti tra le aziende attive senza distinzione del tipo di documenti, che il cerchio si chiude. In un anno sono infatti passate a 15.463 da 12.818, con un incremento del 21%. Il 30% di queste scambiano da 2 a cinque documenti e sono in crescita

del 15%, mentre il restante 70% scambia un solo tipo di documenti e cresce del 23%. Di queste 10.896 relazioni interne, il 66% riguarda la fattura, il 19% l'ordine, l'8% il DESADV e il restante 7% un altro documento. Come si vede la triade base costituisce ancora lo zoccolo duro dello scambio digitale di documenti tra le imprese del largo consumo.

Nelle 3.148 relazioni elementari gli attori scambiano almeno ORDERS&INVOIC oppure ORDERS&DESADV: sono cresciute del +13% dalle 2.781 dell'anno scorso. Sono invece 469 le relazioni mature (in lieve crescita), in cui i due attori si scambiano almeno ORDERS & DESADV & INVOIC. Le relazioni di questa triade sono 251 (+15%), mentre le restanti 218 (-10%) sono definite complete e aggiungono ulteriori documenti: 191 (-12%) ne aggiungono uno, 26 (+8%) ne aggiungono due e una relazione riguarda tre documenti in più.

Figura 11 - Numero delle relazioni e loro grado di maturità

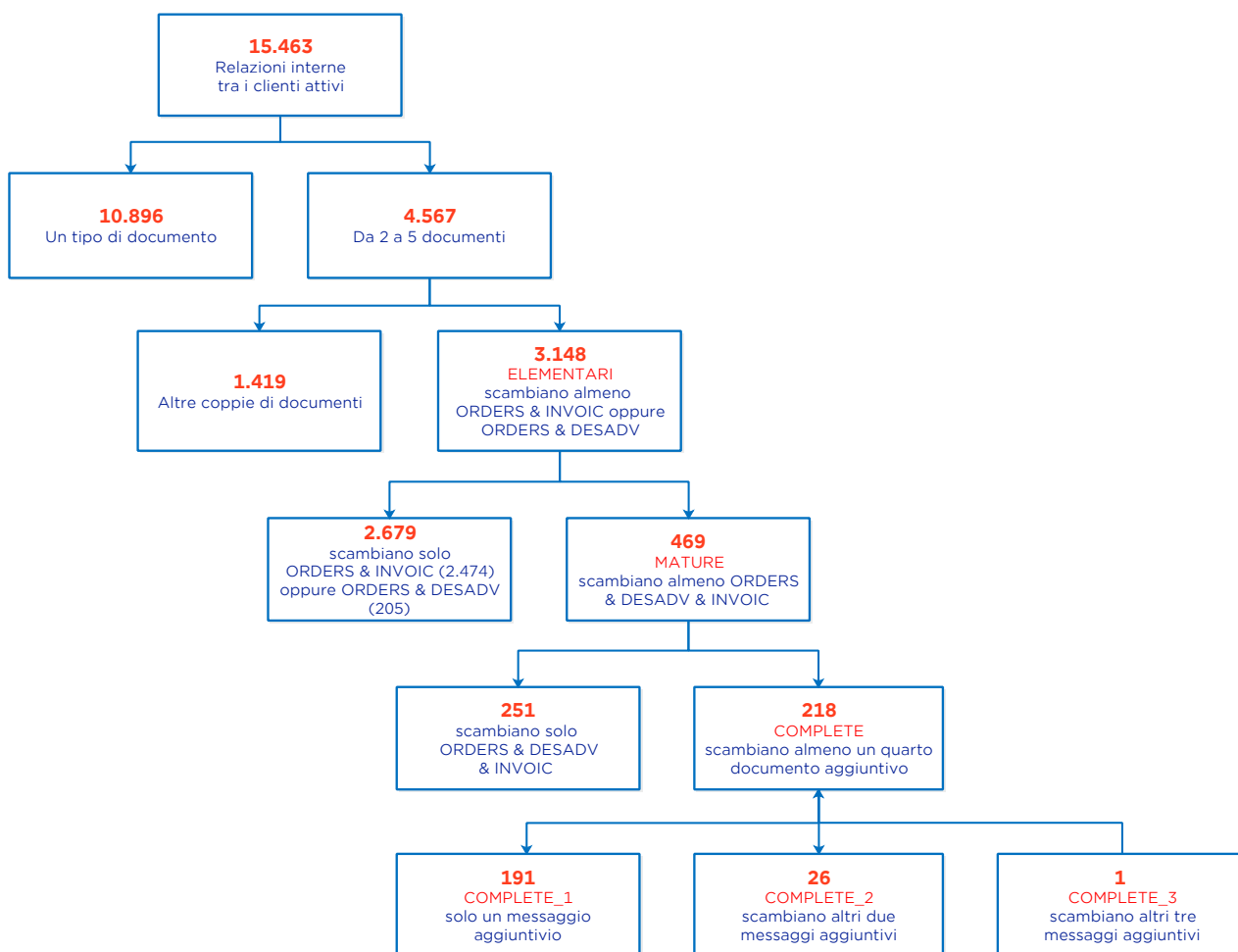
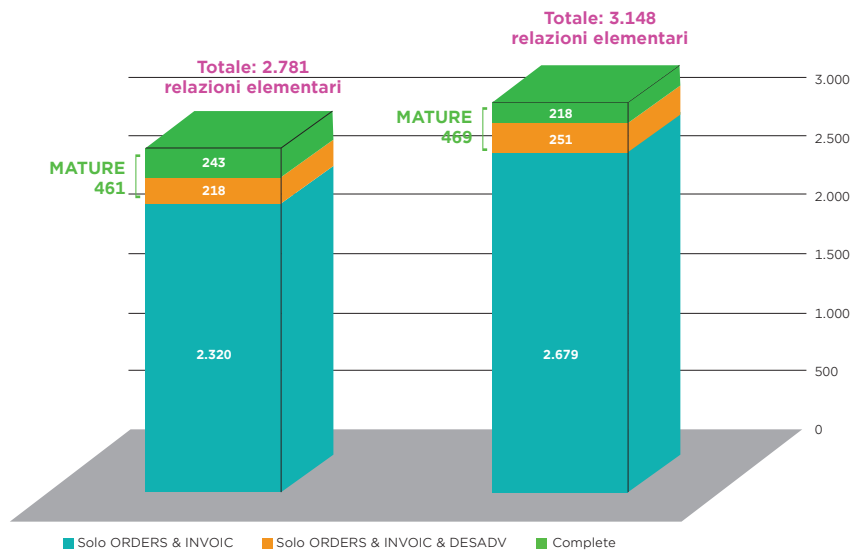


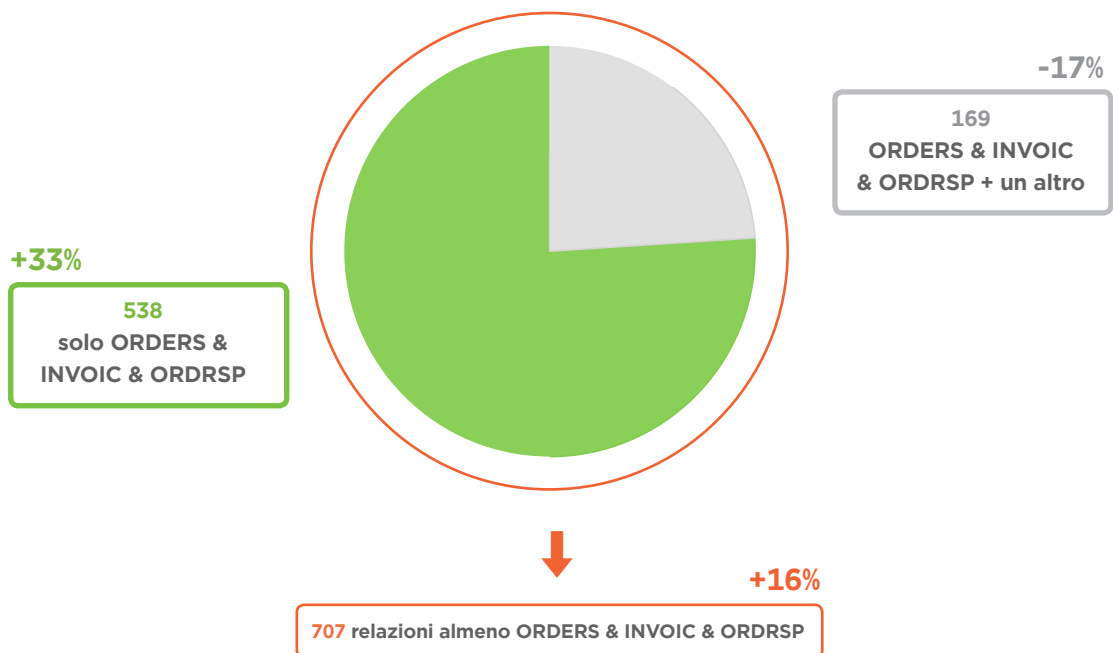
Figura 12 - Trend delle relazioni interne al circuito Euritmo



Come di consueto è stata anche monitorata la relazione che afferisce alla triade ORDERS & ORDRSP & INVOIC, perché è significativamente importante per le ricadute sulla riconciliazione. Si tratta di 707 relazioni che hanno coinvolto 404 imprese, con una crescita rispettivamente di +16% e +1%. Anche in questo caso si vede come le relazioni, quindi l'impiego dell'EDI, aumentino in misura superiore alla crescita delle imprese coinvolte.

Le relazioni che riguardano solo i tre documenti considerati sono state 538 con una crescita del 33% e 250 imprese coinvolte (+18%). Son state invece 154 le imprese che hanno sviluppato 169 relazioni (-17%) con questa triade di messaggi più un altro documento.

Figura 13 - Le relazioni per la riconciliazione



Conclusioni

Una stagione di grande fermento per l'EDI e per Euritmo, tra consolidamento di alcuni indicatori e crescita della qualità delle relazioni tra imprese, con chiare prospettive di sviluppo nell'area logistica, con nuovi provider, con il coinvolgimento di altri settori.

Assestamento nella crescita. È questo il filo conduttore di questa sesta edizione del "Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo" che ci consente, su un orizzonte di più anni, di fare alcune riflessioni sullo stato dell'EDI in questo settore, in particolare quello sviluppato secondo gli standard GS1, di cui Euritmo rappresenta una community particolarmente attiva.

Ebbene, dalla lettura dei dati presentati in questo rapporto, possiamo dire senza rischio di smentite che lo scambio elettronico dei documenti tra le imprese gode di buona salute.

Certo, alcuni indicatori stanno attraversando un momento di consolidamento dopo gli exploit degli anni scorsi. Ma per ogni criticità riscontrata vi è un equivalente elemento di positività.

È il caso del numero di fatture scambiate, stabili, e del numero delle aziende coinvolte, in diminuzione. La causa principale come si è visto è l'obbligo della

Va tuttavia ricordato che quanto oggi è a disposizione delle aziende per veicolare i due tracciati in maniera integrata, è stato realizzato da GS1 Italy. Con la partecipazione ai tavoli di lavoro UNINFO (ente di normazione per le tecnologie informatiche) è costantemente monitorato il lavoro di integrazione con lo Sdi a livello europeo per il rilascio di un unico tracciato al quale agganciarsi.

fatturazione elettronica. Poiché alcune aziende hanno utilizzato l'EDI solo per lo scambio della fattura, e le informazioni contenute nel documento per Sdi sono sufficienti e inferiori rispetto al tracciato EDI, ecco che i documenti INVOIC non sono aumentati rispetto all'anno scorso, e il numero delle aziende è diminuito. L'andamento a dente di sega del numero delle imprese aderenti al circuito Euritmo trova poi spiegazione nella numerosità delle aziende della filiera, circa 35 mila, di cui il 90% sono medio-piccole, sottoposte a un rapido turnover sugli scaffali della distribuzione moderna. Ma si registra un interesse crescente a fare EDI da parte di altri canali come il foodservice e l'Ho.Re.Ca..

Del resto la crescita della dematerializzazione dei documenti lungo la supply chain del largo consumo è un punto da cui non si torna indietro e il dato potrà solo aumentare.

Anche all'interno della singola relazione si registra un crescente interesse per ORDER&DESADV&INVOIC, a conferma di quanto si professa da tempo, che cioè il valore della digitalizzazione dei documenti si ottiene se contempla un processo e non il singolo documento o la singola azione.

Lo vediamo per esempio nel fatto che sono ancora diversi i provider che non partecipano alla community di Euritmo. Spesso lavorano per un solo distributore utilizzando i tracciati EANCOM, ma non sfruttano la capacità legata alle regole del sistema che si esprime nell'interoperabilità. È questo il motivo per cui la gran parte dei retailer ambisce che il provider sia certificato Euritmo.

GS1 Italy continua a promuovere i benefici di Euritmo e a stabilire contatti con diversi provider, registrando, in questi mesi, l'interesse per la certificazione di due operatori internazionali che progettano l'ingresso nel mercato italiano.

Il valore di Euritmo risiede nell'interoperabilità con i vari sistemi e con gli standard GS1

Le prospettive di sviluppo

Uno dei segnali positivi dell'ultimo anno è che oltre ai messaggi, aumentano anche le relazioni mature, quelle che contemplano scambi di diversi documenti. Appurato che la triade ordine-bolla-fattura si sta consolidando all'interno delle relazioni via EDI, molto ci si attende dallo sviluppo dei documenti logistici, con

l'utilizzo su più ampia scala dell'avviso di ricezione e delle informazioni di pagamento. Un contributo in più potrà arrivare sia dalle decisioni prese dal Parlamento europeo sulla dematerializzazione dei documenti di trasporto sia dall'implementazione del progetto order to cash di **GS1 Italy** per la dematerializzazione della bolla di consegna in mobilità da parte degli operatori logistici e dei vettori.

Gli operatori logistici si confermano quindi, nonostante il brusco ridimensionamento nel corso del 2019 dovuto a cause esterne (fusioni, incorporazioni dei flussi, progetti specifici avviati e poi conclusi), uno snodo cruciale per l'ulteriore sviluppo di Euritmo. Anche perché si potranno cogliere tutti i benefici dall'integrazione con GDSN, lo standard GS1 che riporta le informazioni relative ai pesi, alle misure degli imballaggi e dei pallet, fondamentali per l'ottimizzazione dei carichi e per la verifica dei dati delle confezioni da inserire nel DESADV.

L'EDI sta vivendo quindi una stagione di grande fermento e l'ecosistema Euritmo non è da meno.

L'interesse crescente per la digitalizzazione dei processi (entrata ormai anche nell'immaginario collettivo, come uno dei pilastri del recovery plan del governo dopo la pandemia) non può che fare del bene. Tuttavia va ancora sottolineata la mancanza di una cultura della digitalizzazione.

Sono ancora molti i casi di operatori, per esempio le terze parti logistiche, che hanno difficoltà a collegare l'informazione con il prodotto fisico, a mantenere aggiornato il dato digitale con il prodotto.

Sono ancora troppi i casi di imprese per le quali la digitalizzazione si esaurisce nell'operazione alla tastiera, non facendo il passo successivo della revisione dei processi. Se i processi rimangono uguali, non si ottiene efficienza.

Non basta informatizzare le operazioni, bisogna rivedere i processi

I programmi futuri di GS1 Italy

Euritmo è come un organismo vivente che cresce e si adatta alle esigenze che man mano si palesano e contemporaneamente prende spunto da nuove situazioni per una costante evoluzione. I prossimi passi lo confermano.

È in fase di rilascio il nuovo messaggio PARTIN, l'anagrafica dei luoghi, con gli indirizzi dei punti vendita presenti sul territorio.

Contemporaneamente è aperto il cantiere per l'allargamento ad altri settori di attività, che vanno dal manifatturiero ai servizi come il foodservice e l'Ho.Re.Ca., con il coinvolgimento della ristorazione collettiva, dei grossisti, delle sette imprese del largo consumo. Sono ambiti in gran parte nuovi e inesplorati (addirittura nel foodservice si deve partire dall'assegnazione dei codici a barre), ma che richiedono la formalizzazione di processi diversi da quelli fin qui evidenziati e che possono dar luogo alla creazione di nuovi messaggi EDI.

Su quelli esistenti, con l'e-commerce in espansione, si amplia la base degli utenti: si prevede un ruolo futuro significativo anche per gli e-tailer che stanno cominciando a richiedere l'EDI ai loro fornitori. Insomma, tanta carne al fuoco per un Euritmo in ottima salute!

Gli standard GS1 EDI, perché sono un beneficio per le imprese

Fin dalla sua nascita GS1 si è data come mission quella di mettere a disposizione la capacità di sviluppare approcci di sistema, di individuare soluzioni condivise ai processi di business e alle relazioni commerciali coinvolgendo i diversi attori, in primis le imprese dell'Industria e della Distribuzione, secondo un approccio tipicamente precompetitivo.

Gli strumenti attraverso i quali perseguire questo obiettivo sono le soluzioni e gli standard GS1, a partire dal codice a barre, considerato dalla BBC come una delle "50 cose che hanno reso globale l'economia". Tra gli standard GS1 per rendere efficienti ed efficaci le relazioni di business tra le imprese vi è GS1 EDI (Electronic Data Interchange), che, adottato da **oltre 167 mila aziende**, velocizza le transazioni, le consegne, la fatturazione e i pagamenti e migliora la visibilità delle merci nella supply chain, accelerando inoltre i cicli di riordino automatico, migliorando l'accuratezza dei dati e l'efficienza operativa, abbassando i costi e limitando il consumo di carta. Tutto ciò contribuisce infine a **migliorare l'esperienza di acquisto del cliente**, grazie a una maggiore disponibilità a scaffale dei prodotti e alla possibilità di praticare prezzi inferiori.

167 mila

le aziende nel mondo che
adottano l'EDI negli scambi
commerciali*

* Implementation of GS1 EDI standards
in 2018, GS1 GO Annual Survey

L'EDI con gli standard GS1

GS1 EDI sostituisce i **metodi tradizionali cartacei** come il fax e la posta e consente di inviare ordini d'acquisto, bolle di consegna, fatture, ordini di pagamento in via telematica e strutturata, con minori costi e senza più errori. Attualmente lo standard GS1 EDI più diffuso nel mondo della filiera del largo consumo è **GS1 EANCOM**, basato sullo standard internazionale **UN/EDIFACT**. Nel mercato internazionale l'utilizzo dell'EDI è prioritario per lo sviluppo del business di un'azienda, soprattutto per un'impresa strutturata.

Per favorire l'adozione dell'EDI, all'interno del tessuto economico italiano, formato soprattutto da micro, piccole e medie imprese, **GS1 Italy**, in collaborazione con aziende industriali e distributive italiane e con i provider EDI, ha creato lo **standard Euritmo**, una semplificazione di GS1 EANCOM.

Questo standard tutto italiano, mantenuto da **GS1 Italy** e allineato allo standard internazionale GS1 EANCOM, grazie alle diverse collaborazioni avute nel definirlo, ha il vantaggio di incontrare le esigenze del settore del largo consumo ed è facilmente utilizzabile anche dalle piccole e medie imprese, che, ricordiamolo, costituiscono l'ossatura del sistema produttivo

italiano e, nell'agroalimentare, sono quelle che forniscono alla Distribuzione prodotti del territorio, specialità alimentari, alimenti dietetici e salutistici e contribuiscono in gran parte alla realizzazione dei prodotti a marchio del distributore.

Che cos'è Euritmo e come funziona

Euritmo è la soluzione web-EDI studiata da **GS1 Italy** per le aziende italiane del largo consumo che consente lo scambio di ordini e conferme d'ordine, fatture, avvisi di spedizione e la conseguente gestione e tracciabilità delle consegne. Il tutto con la garanzia di accessi protetti, profili personalizzati, riconoscimento reciproco delle parti, crittografia delle informazioni, tracking dei messaggi e piena compatibilità con l'EDI tradizionale. In buona sostanza **è come un ufficio postale** in cui ogni utente può depositare nella propria casella personale i messaggi in partenza - le fatture, gli ordini di acquisto e pagamento, ecc. - che vengono raccolti e smistati, attraverso la rete dei provider certificati Euritmo, nelle mail box dei destinatari. Chi riceve non deve far altro che prelevarli e importarli nei propri sistemi informativi.

In Italia nel 2019 sono state quasi 7.500 le aziende che hanno utilizzato gli standard EDI di **GS1 Italy** per lo scambio dei documenti commerciali.

I benefici e i vantaggi dell'EDI

Per le imprese che adottano lo scambio elettronico dei documenti (EDI) sono **numerosi i benefici diretti e indiretti**, riassumibili nelle seguenti voci:

- Ridurre costi ed errori.
- Velocizzare i pagamenti.
- Accelerare i tempi di consegna.
- Eliminare le attività a scarso valore aggiunto, come il data entry.
- Azzerare controlli e verifiche manuali per tutte le transazioni commerciali.
- Diminuire le rotture di stock e le scorte.
- Ridurre i contenziosi.
- Migliorare la tracciabilità dei prodotti.
- Esportare i prodotti.

Inoltre **Euritmo**, ai benefici dell'EDI definito "tradizionale", aggiunge:

- Semplicità di utilizzo.
- Non richiede know how specifico.
- Facilità di accesso per qualsiasi dimensione aziendale.
- Ampia rete di trasmissione composta da provider certificati e interoperabili tra loro.

Più in dettaglio, secondo recenti analisi, **un'azienda produttrice può risparmiare** tra 3 e 5 euro per singola fattura trasmessa via EDI, tra 10 e 14 euro per ordine ricevuto e fino a 42 euro a ciclo se completa la dematerializzazione di tutti i documenti del ciclo dell'ordine.

Un retailer invece può risparmiare tra 4 e 6 euro per singola fattura ricevuta via EDI, tra 5 e 7 euro per singolo ordine emesso e fino a 23 euro a ciclo se completa la dematerializzazione di tutti i documenti del ciclo dell'ordine.

Piccole e medie imprese costituiscono ancora l'ossatura del sistema produttivo italiano.

7.498

imprese in Italia utilizzano l'EDI a standard GS1 nel 2019

3 → 5 euro

il risparmio per ogni fattura via EDI per i produttori*

4 → 6 euro

il risparmio per ogni fattura via EDI per i retailer*

* Fonte: Politecnico di Milano "Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione" 2011

Glossario

CIRCUITO EURITMO

Bacino di utenza dei providers che hanno ottenuto la certificazione Euritmo rilasciata da **GS1 Italy**.

EANCOM

Lo standard internazionale per l'EDI di GS1, subset di UN/EDIFACT.

EDI - Electronic Data Interchange

Scambio elettronico dei documenti in formato strutturato.

EURITMO

Subset italiano di GS1 EANCOM nato nel 2000 per diffondere l'EDI tra le PMI italiane, attualmente è lo standard EDI più diffuso in Italia.

FATTURA ELETTRONICA

Una fattura creata, inviata e ricevuta in un formato strutturato che permette la sua elaborazione in modo automatico ed elettronico.

GS1 EDI - GS1 Electronic Data Interchange

Insieme degli standard EDI gestiti da GS1 a livello globale (EANCOM e GS1 XML).

GS1 GO - GS1 Global Office

Centrale operativa che coordina lo sviluppo e il mantenimento di nuovi standard GS1 nel mondo.

GS1 MO - GS1 Member Organisations

Uffici locali di GS1 dislocati nel mondo che hanno l'obiettivo di supportare gli utenti associati e di implementare gli standard GS1.

NC - Non Classificati

Aziende utenti EDI di altri provider rispetto ai provider certificati EURITMO coinvolti nel monitoraggio. Queste aziende utilizzano comunque gli standard EDI mantenuti e gestiti da GS1 Italy (EANCOM ed Euritmo).

PROVIDER

Azienda fornitrice di servizi EDI.

SISTEMA DI INTERSCAMBIO - SDI

Sistema informatico, gestito dall'Agenzia delle Entrate, in grado di ricevere le fatture sotto forma di file con specifiche caratteristiche, effettuare controlli sui file ricevuti, inoltrare le fatture ai destinatari.

UN/EDIFACT - United Nation Electronic Data Interchange For Administration, Commerce and Transport

Principale standard EDI internazionale multisetoriale, in formato testo.

UNB - Interchange Header

Segmento obbligatorio per la trasmissione di un messaggio in standard GS1 EDI. Questo segmento è il segmento che indica l'interscambio del messaggio, contiene quindi l'identificazione univoca del mittente e del destinatario del messaggio EDI.

VAN - Value Added Network

Provider di servizi di rete.

WEB-EDI

Soluzione EDI che utilizza la rete internet per veicolare i messaggi.

Quelli del codice a barre, il linguaggio globale per la trasformazione digitale.

A partire dall'introduzione rivoluzionaria del codice a barre nel 1973, l'organizzazione non profit GS1 sviluppa gli standard più utilizzati al mondo per la comunicazione tra imprese. In Italia, **GS1 Italy** riunisce 35 mila imprese nei settori largo consumo, sanitario, bancario, della pubblica amministrazione e della logistica.

Oggi più che mai le imprese devono garantire ai consumatori accesso immediato a informazioni complete e affidabili.

I sistemi standard, i processi condivisi **ECR**, i servizi e gli osservatori di ricerca che **GS1 Italy** mette a disposizione permettono alle aziende di creare esperienze gratificanti per il consumatore, aumentare la trasparenza, ridurre i costi e fare scelte sostenibili. In breve, con GS1 la trasformazione digitale è più semplice e più veloce.

GS1 Italy

Via P. Paleocapa, 7
20121, Milano

T +39 02.777.21.21

E info@gs1it.org

gs1it.org

